



### VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

### RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Badia Calaverina e Selva di Progno (VR) ha come obiettivo prioritario non solo la tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e la salvaguardia del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorse Territorio", ma anche la salvaguardia delle altre componenti ambientali, anche se la valutazione della loro "sostenibilità ambientale" relativamente alle trasformazioni del territorio ipotizzate, dovrà essere svolta in modo più approfondito nella fase di stesura del Rapporto Ambientale

### TUTTO CIÒ CONSIDERATO

**ESAMINATO** il Rapporto Ambientale Preliminare allegato al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Badia Calaverina e Selva di Progno (VR) al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale

### LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

#### ESPRIME I SEGUENTI INDIRIZZI E PRESCRIZIONI

da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale, previa la consultazione in questa prima fase di Relazione Ambientale delle Autorità Ambientali individuate ai sensi del comma dell'art.13 del D.Lgs. n. 152/2006:

1. far emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del PATI in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi;
2. valutare le prescrizioni/raccomandazioni poste dall'Autorità di Bacino del Fiume Adige con nota prot. n. 758 del 16.05.2011, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto – Nucleo operativo di Verona con nota prot. n. 5188 del 12.04.2011, dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta con nota prot. n. 4339 del 21.03.2011, dal Comune di Recoaro Terme con nota prot. n. 2656/2011 del 18.03.2011, dall'Istituto Ville Venete con nota prot. n. 818 del 24.03.2011, dall'ARPAV di Verona con nota prot. n. 55530 del 10.05.2011, da Terna con nota prot. n. 3055 del 08.04.2011, dal Servizio Forestale Regionale di Verona con nota prot. n. 75792 del 11.04.2011 e dalla Provincia Autonoma di Trento con nota prot. n. S013/2011/215240 del 08.04.2011;
3. sviluppare adeguatamente i capitoli relativi alle varie componenti ambientali con esiti di analisi aggiornate e riferite al territorio in esame e/o a quello contermini. In particolare, per quelle componenti ambientali che presentano le criticità evidenziate nel Rapporto Ambientale Preliminare e/o non analizzate, dovranno essere individuate le relative cause e, per quelle derivanti dalle azioni di Piano, le misure di mitigazione e/o compensazione;
4. individuare gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PATI;
5. individuare puntualmente le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati, anche in relazione ad intese con gli Enti sovra-ordinati e/o con gli Enti/Aziende gestori di servizi pubblici;
6. contenere il calcolo dell'impronta ecologica derivante dal progetto di Piano ovvero una metodologia alternativa volta a verificare la sostenibilità del Piano ed i consumi di risorse naturalistiche che dallo stesso derivano;
7. individuare, descrivere e valutare le alternative ragionevoli al fine di garantire che gli effetti dell'attuazione del PATI siano presi in considerazione durante la loro preparazione e prima della loro adozione;